ANNO XIII. Domenica 5 Febbraio 1888. N. 606.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Febbraio 1888.

A rifascio

—

Gli scioperi sono come le ciliegie, l'uno tira l'altro.

Ai cuochi e camerieri han tenuto dietro i cocchieri; a questi i panattieri, che ci volevano far cantare

Il pan ci manca,

e avanti di questo pàsso, minacciava diventare uno sciopero generale.

Per buona fortuna i padroni hanno capito che le braccia dell'operaio messe sulla bilancia dell'industria pesano tanto quanto i loro capitali, e hanno accomodato la cosa.

Il pane ha così continuato il suo corso regolare, con molto piacere dei ventricoli bonaerensi.

+

I casi di ubiquitá, nei tempi che si verificavano — tempi di Berta — erano riservati ai vivi.

Oggi no, anche ai morti è concesso il dono della ubiquitá. Ce lo ha provato il *faticone* di via Corrientes, il quale ha fatto morire *telegraficamente* a Mar del Plata il colonello Cuenca, mentre il povero Capo di Polizia spirava in una casa di via Tucuman.

La mania dei telegrammi *particolari* ne fa sballare di quelle cosí marchiane, che l'immensitá della Pampa non potrebbe alloggiarle.

Sciancatello mio diletto, queste sí che le son cantonate *mortali!*

+

Senza essere profeta, nè *sobrino* di profeta, l'ho indovinata quando Domenica scorsa ho previsto il *fiasco* dell'Assemblea generale dei soci della Società Italiana di Beneficenza, alias Ospedale Italiano.

L'Assemblea non ha avuto luogo per mancanza di numero legale.

È riconvocata per quest'oggi — e son sicuro che ci sará un numero poco *numeroso*; l'apatia é grande nei connazionali, quando non si tratta di lotta elettorale.

+

Quella sorgente di notizie di grande calibro, che si chiama Agenzia Havas, ci ha comunicato Giovedí la importantissima novella del ricevimento fatto dal Papa ai collitorti argentini, aggiungendo che *S. S. si mostró eccessivamente affabile con essi.*

Sarebbe stata bella che dopo aver fatto cosí lungo viaggio e depositati alla sacra pantofola tanti quattrini, il *Volpone* del Vaticano avesse fatto brutta cera ai pellegrini argentini!

Ah, *farseur* di un corrispondente telegrafico!

+

Ho sott'occhi lo *Statuto e Regolamento Organico* di una Societá **progressiva** (!!!) e cassa di Risparmio, che s'intitola « Figli d'Italia. »

Lo scopo della associazione é santissimo e meritevole di ogni elogio.

Lo statuto ed il regolamento organico sono pieni di saggie disposizioni, e sono stati riveduti nell'assemblea straordinaria del 31 Dicembre 1887.

Sta benissimo — ma quella brava gente che li ha compilati, doveva farli prima rivedere da qualcuno che conoscesse un po' la lingua italiana, ed allora sarebbero spariti parecchi granciporri che infiorano le leggi della neonata societá *progressiva.*

+

Il collega maggiore (in formato) di via Corrientes ha annunziato l'ingresso a far parte della sua redazione di due nuovi collaboratori, ed io me ne congratulo con lui, tanto piú che ho potuto convincermi, leggendone gli scritti, che i nuovi arrivati non sono della stoffa di quell'*altro*, il *famigerato* Kappa-R.

Peró non posso a meno di invitare quello dei due, che ha battezzato col poco benigno epiteto di *aberrazione* la corrispondenza di De Amicis alla *Nacion*, a volerla rileggere attentamente e rettificare un cosí strano ed ingiusto giudizio, che stuona in mezzo a tante sane ragioni. Altrimenti sarei obbligato a credere che, poco abituato all'idioma di Cervantes, l'abbia fraintesa.

+

Il filo transoceanico ci ha annunziato ieri che il barone Cova, quegli che era *uscito fuor del pelago alla riva,* non

potrá piú rivolgersi *all'onda perigliosa* del Plata, poiché un decreto governativo lo ha destinato a Monaco di Baviera.

Tale notizia fará piangere pochi (qualche bionda forse), e confortera i piú a sperare che il nostro governo abbia capito una buona volta che a rappresentarlo nella Repubblica Argentina ci vuole della gente energica, non dei *tira* e *molla*.

+

Un signor Uva (frutto di stagione) ci ha mandato una letterina, nella quale vorrebbe per nostro mezzo dar lezione di astronomia, cosmografia e geografia ad un collega, che, secondo lui, é incorso in alcuni errori.

Non abituati a far da comodino a nessuno, destiniamo la lettera del signor Uva al cestino, e lo consigliamo, giá che sa tante cose in *ia*, a non trasandare la ortografia, che é pur necessaria a chi sa atteggiarsi cosí bene ad Aristarco.

+

Per finire:

Tizio, giovanetto elegante, ma di zucca vuota, mentre si pavoneggia sul suo bel saino nelle alee di Palermo, s'imbatte nell'amico Caio, lingua tagliante, e dopo i complimenti d'uso gli domanda:

— Che te ne pare del mio cavallo?

— Bello, ma mal castrato, risponde l'altro.

— Come sarebbe a dire?

— Gli é rimasto un co....one sulla groppa!

MENALCA.

KAPPA - R.

—

Un de' piú insulsi e *fertili* scrittori
Stanca i torchi, e ancor piú stanca i lettori.

Una bugia di Castelar.

—

E' un grande tribuno, un patriota senza macchia, un amicone dell'Italia, il sommo Castelar, ma il suo liberalismo sente assai di sacristia e quando puó mettere un po' di coda nella ruota della fortuna del nostro paese, lo fa con una certa compiacenza che mal s'addice alla sua lealtá ed alla sua fede democratica.

Giorni sono *Polluce* gli ha rintuzzate alcune espressioni sconvenienti all'indirizzo di Re Umberto, oggi tocca a me dire al signor Castelar che ha detto una solenne bugia nell'affermare, nella corrispondenza alla *Nacion* del 28 scorso, che l'Italia non concorse al Giubileo di Leone XIII perché questi si rifiutó di riceverla.

Scrive Castelar:

« Mas, á pesar de tal universalidad, dos naciones esencialmente católicas faltan en este concierto de loores; la nacion italiana y la nacion francesa. Una y otra se han abstenido por completo de concurrir á la comun festividad; la una, Francia, porque su estado no ha querido ir, y la otra, Italia, porque *no ha querido el papa recibirla.*»

Non é vero niente illustre tribuno! Il governo Italiano non ha menomamente pensato a genuflettersi dinnanzi alla santitá di Leone nel suo Giubileo: ha anzi castigato severamente chi ha tentato in forma ufficiale di rendergli atto d'ossequio. Dunque, signor Castelar, meno coda e piú veritá.

NEMO.

APPENDICE

Una notte d'amore

—

«Finalmente!!! » E questa parola compendiava tutto: il compirsi d'un fatto ardentemente desiderato, sognato da lungo tempo, la fine delle paure che li avevano renuti sospesi trepidanti, per tutta la durata del breve viaggio, quando sembrava loro che ognuno dei viaggiatori che si trovavano nel medesimo scompartimento dovesse comprendere che cosa c'era d'anormale nella loro posizione ed occuparsi de'fatti loro. Quello lá, oh! certo la riconosceva! Non sapeva raccapezzarsi, ma la doveva essere una persona veduta le cento volte... Leggeva, é vero, il giornale con un fare indifferente, senza punto interessarsi di loro; ma a lei sembrava che lo facesse per non imbarazzarla: le pareva d'indovinare un sorrisetto ironico che gli rialzava gli angoli della bocca; e si chinava verso l'amico scongiurandolo, per caritá, che non si lasciasse sfuggire un « tu » imprudente... Quella signora in faccia a loro, non li conosceva, no; ma certo fiutava il mistero; lei lo intuiva, e cercava di sfuggirne lo sguardo, mettendo fuori la testa dal finestrino, evitando di parlar con Enrico, tormentandosi in mille modi. Scendendo dal treno, aveva abbassato rapida il fitto velo, senza voler neppure appoggiarsi al braccio di lui, temendo un amico, un conoscente in tutti quelli che l'avvicinavano, suscitando anche in Enrico una grande trepidanza, una paura dell'ignoto.

Finalmente erano lungi degli sguardi curiosi: erano soli fra quattro mura, al coperto di qualunque sorpresa! S'erano serrati forte forte l'uno all'altra, e quella stretta era sembrata loro la piú dolce emozione della vita!

Com'era bella quella camera d'albergo di campagna, triste anzi che no, senza il suo ornamento di sole e di verde, alla luce melanconica di due povere candele, una camera appena appena passabile, sebbene fosse la migliore, e tanto diversa dall'elegante camera d'Enrico e dal profumato nido in razo azzurro di Maria!

« — Povera Maria, dove t'ho condotta! Ma per essere piú sicuri... »

« — Oh! Enrico, che dici mai! Lo sai pure che con te verrei in una stamberga, e ci vorrei stare sempre sempre!... E tu di', vorresti star sempre colla tua Maria? Di!, lo vorresti? » e gli passava sul viso le belle manine bianche e affusolate in una tenera carezza, mentre lui la divorava cogli occhi, rispondendo con voce strozzata dall'emozione... « Oh! se lo vorrei! »

Ma la giovane donna s'era giá staccata da lui, pigliando il candelliere, volendo veder tutto, serbare ricordo di tutto, di quella scappata arditissima, che doveva far epoca nella sua vita di gran dama.

« — Di', Enrico, chi penserebbe mai che la severa marchesa di Solmi ed il brillante Enrico Vega sono qui uniti in una camera d'albergo, proprio come marito e moglie? »

Alla parola « marito » una leggera nube le passó sulla fronte, come se quella parola avesse suscitato in lei un tardo rimorso... Ma

Nostro telegramma particolare

ROMA, *4 Febbraio ore 2 pom.*
ricevuto a B. Aires 2 Febbraio ore 11,15 pom.

Direttore « **Maldicente** »

BUENOS AIRES.

Essendo giunto ai miei orecchi la poco consolante novella che la sempre bene informata stampa italiana quotidiana di costí ha preso la cattiva abitudine di turlupinare il pubblico leggitore, e specialmente l'italiano, con delle notizie veramente africane sulle cose d'Africa, vi prego a volere per mezzo del vostro organetto (che mi consta essere il piú importante e piú serio dei periodici sud-americani che si scrivono in italiano) mettere in guardia i connazionali contro le speculatorie mistificazioni di cui sono fatti vittime da chi, approfittando della patriottica ansia colla quale si attendono le notizie d'Africa, ha il coraggio di stampare in « negrito » le piú solenni panzane fabbricate sul tavolo di redazione, e che si fa credere ai gonzi trasmesse da questa cittá eterna.

Le uniche notizie, a cui potranno prestar fede cieca gl'italiani di codesta colonia, saranno quelle che io vi faró trasmettere per mezzo del mio incaricato di Mon-cul-lo, quando la loro importanza lo richiegga.

Vi saluto.

F. CRISPI
Ministro degli Esteri.

Pensieri di uno spensierato.

Per *leyes del paaays*, s'intendono le leggi fondamentali dello Stato (la Costituzione) e le leggi discusse dai due rami del Parlamento, sancite poscia dal Potere Esecutivo — Queste, sono indiscutibili.

— Tutte le altre leggi che non emanino dai poteri costituiti dello Stato, leggi che concedono dei dritti ed impongono dei doveri, cosí a casaccio, non possono essere esecutive se non le approva la legittima rappresentanza popolare col *placet* del Governo. Queste, leggi, sono effimere come il bisogno che le ha consigliate.

— Non si puó negare che la Repubblica Argentina, abbia le migliori leggi *scritte* del mondo: ma non si puó concedere che queste stesse leggi sieno applicate e rispettate dagli stessi argentini.

— Quando noi stranieri — per grazia di Dio—cerchiamo di uscircene per il rotto della cuffia, i figli del paese ci chiamano arrogantemente all'ordine, come i padroni fanno con gli schiavi, mettendoci sotto il naso *nuestras leyes*.

— Quando poi, noi stranieri—per nostra buona fortuna—invochiamo la protezione e l'applicazione delle leggi argentine (che servirono e servono tuttavia per attirare i merli al paretajo) i figli del *paays*, dánno di frego alle loro leggi e ci ridono sul muso, come volessero dire: *e voi, citrulli*, ci avete creduto?

— Ció posto: bisogna conchiudere che le leggi del paese sono come le scatole a doppio fondo che si usano nei giuochi dei bussolotti: esistono, per giovare ad una classe di persone; non esistono piú, quando possono giovare a tutte le persone.

---

i suoi occhi s'incontrarono con quelli d'Enrico: c'era tanta passione, tanta tenerezza nello sguardo del giovane che quella lieve impressione di malessere si dissipó e Maria sorrise all'amico e gli sttrinse la mano.

« — Oh! guarda che buona faccia! Com'é rassicurante!

Era una di quelle stampe a colori che si vedon spesso appiccicate ai muri nelle camere d'albergo forensi. Rappresentava una bella testa di vecchio campagnolo, sorridente e tranquilla.

Maria prese una sedia, l'accostó all'immagine, e sempre col candelliere in mano, s'accinse a salirvi, sorretta da Enrico, che ne ammirava il piedino aristocratico e sottile elegantemente calzato, bello come tutto era bello in quella donna, vera creazione divina.

Proprio in quell'istante, un rumore di passi fece rimbombare il corridoio, ed una voce robusta di uomo, una voce ben nota si levó irritata.

« — Ho detto che quando telegrafo voglio la mia camera. »

« — Ma, signor marchese... il dispaccio ci arrivó quando c'erano appena entrati gli sposi, gente come si vede, una signora elegante, sa... Adesso come posso far loro cambiar di stanza?... Certo, nemmeno il signor marchese lo vorrebbe... Del resto vedrá che la camera, N. 17 é pari all'altra N. 18, con un eccellente letto, ed il signor marchese non avrá certo a lamentarsi. »

« — Sta bene, sta bene » brontoló l'altro, « ma che ció non avvenga mai piú! »

Il N. 17 s'aperse; l'incognito marchese, che doveva essere un appassionato alpinista a giudicare dal rumore dell'*alpenstok*' deposto in un canto e dallo zaino buttato a terra, entró e s'accinse a coricarsi.

Nella camera degli « sposi, » come l'albergatore li aveva chiamati, la scena era mutata. Maria sempre sulla seggiola, colla candela in mano, pallida come un cencio di bucato, cogli occhi sbarrati, la bocca aperta; Enrico non meno bianco di lei col viso alterato da un grande spavento. Incapaci ambedue di formular una parola, di far un atto.

Nella vicina stanza l'altro canticchiava allegramente, mentre sembrava disporre qualche cosa sul tavolino.

I due del N. 15 finalmente si scossero. Maria scese dalla sedia con mille precauzioni, trasalendo al minimo scricchiolio, impallidendo al piú leggero rumore. Enrico camminando in punta di piedi, aveva messo l'occhio alla serratura, e di lá sorvegliava il vicino, e lo vedeva al tavolo, occupato a scrivere, colla sua faccia rossa di buon diavolo gaudente.. Scrisse a lungo: poi si coricó.

Nessuno dei due pensava a dormire. Maria, seduta nell'unica poltrona, intirizzita dal freddo, senza osar di muoversi per pigliarsi uno scialle, una coperta, né di chiederla al compagno: Enrico, sur una seggiola dura, incomoda, senza neppur pensare d'avvicinarsi all'amica e cercare di rassicurarla, estremamente seccato di quella avventura, e giá per metá guarito del suo amore.

Quando il vicino spense il lume, si consultarono collo sguardo, e spensero essi pure la candela... per prudenza.

Che cosa pensarono in quella notte, al buio; lei nella sua poltrona, lui sulla sua seggiola? Rimpiansero, lei, che pur sognava una stamberga, il suo letto soffice, dalle lenzuola di fina batista, la camera tiepida e profumata colla dolce illuminazione dell' elegante *veilleuse*; lui i facili amori tranquilli, comodi senza pericoli d'un or-

Tale e quale come facevano gli Spagnuoli nel beatissimo periodo della occupazione coloniale.

— Or dunque: se gl'indigeni, per i primi, non rispettano le loro leggi, come possono pretendere che le osservino e le rispettino gli stranieri ?

— Passiamo alle leggi Municipali.

— Sono cinque anni che ho l'onore di bevere le libere aure repubblicane Sud-Americane, ed in cinque anni ho visto piú leggi municipali andate in fumo, che non ho capelli sulla zucca.

— Ne cito alcune, per la salvazione dell'anima e del corpo dei miei lettori:

— Una legge Municipale, anzi due leggi Municipali, hanno piú volte bandite le ... le.... come si chiamano ? le *donne di garbo*, dai punti centrali della cittá: e con giusta ragione: poiché si assomigliano tanto le abitazioni di B. Aires, da non distinguere il tempio di Venere da quello di Diana. Or bene: le.... *donne di garbo*, facendo le fiche alla ordinanza municipale, sono ancora dov'erano con infinito sollazzo della nostra *distinguida sociedad.*

— Un altra grida Municipale, imponeva ai proprietarî di Caffé, caffettini, alberghi a doppio senso, vendite di bibite, *eccetera eccetera*, di chiudere a mezzanotte, i propri stabilimenti. Gli stabilimenti suddetti continuano a stare aperti tutta la notte, anzi, non si chiudono mai; quindi, come prima, si mangia, si beve, si suona, si balla, si ubbriaca, si accoltella e.... *scîau.*

— Dunque, ammesse anche come di buona lega le leggi di provenienza municipale, possono essere prese sul serio?

— Veniamo a parlare del personale di servizio; e, prima di tutto, dichiaro che non é mia intenzione di far credere che i domestici siano impastati con farina da far ostie; anzi confermo il detto della sacra scrittura che: *inimici hominis sunt domestici ejus:* peró son ben lontano dal credere che i padroni siano tanti tronchi da far statue da santi.

— Ció posto: se tanto gli uni che gli altri, lasciano molto a desiderare, perché ai soli padroni la legge concede il controllo delle azioni dei domestici?

— Se il padrone ha il dritto di conoscere se un domestico sia onesto, operoso, fedele, educato, abile nel suo mestiere perché il domestico non deve avere lo stesso dritto nel sapere se il padrone sia un villan rifatto, un *indio* con tuba e *levita*, uno spilorcio, un vizioso, un satiro, un.... rompi scatole?

— Perché al padrone non si dà lo stesso librettó che si dá al servitore?

— Eh! Dio mio! perché il padrone ha dei quattrini; ed in *Merica*, quando si hanno dei quattrini, si diventa galantuomo gentiluomo, onesto, pio, umano, letterato, filosofo,.... una cima d'*omo* insomma. Mentre il domestico, serve il prossimo, appunto perché non ha quattrini.

Per conseguenza,

— Disse bene colui, né ebbe torto,
Che l'uom senza quattrini é un omo morto.

— C'é ancora un'altra ragione: i domestici, generalmente, sono stranieri; essi vengono qui per obbedire, pagare, popolare e.... tacere: altrimenti, le leggi liberali della Repubblica Argentina si applicano: prima con le multe, poi con la gloriosa durlindana dei poliziotti ed in ultimo, con le scariche di compagnia.

— Uhm....! In Italia, i Croati, gli Svizzeri, i Francesi,

---

ribile notte insonne, sopra una sedia durissima, suo strumento di tortura?

Verso l'alba, stanchi, oppressi, chiusero gli occhi; ma si svegliarono di soppressalto, afferrandosi le mani in una stretta, che non era certo d'amore. In un lampo passarono dinnanzi alla mente di lei la sua bella vita ricca e felice, la stima e la considerazione che la circondavano; innanzi a lui il pensiero di quella donna sulle spalle: tutte le uggie, gli orrori di un *faux menage*, ed entrambi in quell'istante s'odiarono cordialmente.

— « Perché l'aveva condotta li ? »

— « Perché c'era venuta? »

Il nuovo terrore che li aveva fatti sobbalzare veniva da un colpo secco, picchiato alla porta. Attesero fremendo. E lo scandalo. Dio mio, lo scandalo?

Ma la voce del marchese s'alzó assonnata, a rassicurarli.

— « Che c'é ? »

— « Sono le cinque. »

— « Sta bene. »

Lo s'intese alzarsi, aprir le finestre, e con quale interesse i due della camera vicina seguissero le peripezie della di lui *toeletta* è facile immaginarlo. Gli fu recato il caffé:

— « Rimane, signor marchese ? »

— « No, no, parto subito ! »

Ah ! ! ! che respiro ! ! !....

Cinque minuti dopo un passo pesante risuonó nel corridoio, ed il buon marito, lungi le cento miglia dall'idea di aver dormito cosí vicino all'intemerata consorte se ne andó salutato dai rispettosi « buon viaggio » dell'albergatore e dei camerieri.

Il marchese non era ancor molto lontano, che Enrico si presentó per pagar il conto.

— « E' stato qui il marchese Solmi ? Mi pare d'avere sentito la sua voce.... » chiese con piglio indifferente all'albergatore.

— « Difatti.... é partito or ora. Ieri sera è andato in collera perché non trovó la sua solita stanza. Viene qua assai spesso.... Una gran brava persona !.... Lo conosce personalmente il signore?....

— « Si, appena appena... E... tornerá »

— « Non credo... É andato ad X a raggiungere una compagnia d'intrepidi alpinisti...almeno cosi disse prima di partire. Ma il signore non rimane? Non s'é trovato bene forse?» continua l'albergatore rendendo al giovane il resto di un biglietto da cento. «Forse la signora.»

— « Oh! benissimo... Ma sono un po' indisposto...» disse secco Enrico.

— « Si vede » rispose l'altro » ha una bruttissima cera, » ed in pectore il buon uomo fece un sorrisetto pieno di sottintesi... Fino l'oste!

Rassicurati completamente avrebbero potuto rimanere. Preferirono andarsene.

La marchesa di Solmi ed Enrico Vega si trovavano ancora in societá; sono ancora eccellenti amici; ma le loro strette di mano hanno mutato natura. E certo nessuno dei due penserebbe di far una seconda edizione corretta del malaugurato viaggio.

Grande antidoto alla passione, una notte passata cosi!

Io.

avevano ben altro muso duro, di certi pretoriani di occasione: eppure, ne presero tante da caricarne dei bastimenti.

— Si credono in dritto i nostri *cortesi* ospiti di applicare le loro libere leggi a furia di sciabolate e di fucilate? Facciano pure.

— Per conto mio, fo voti che, a quel bue del popolo sovrano, non salti mai la mosca al naso: poiché, se entra la moda di prendere a scopaccioni i rappresentanti — leggi Vigilanti — di una legge cosí selvaggia; é finita....!

— Il difficile, sta nel mollare il primo cazzotto; gli altri, pioveranno come il diluvio.

Parola di

POLLUCE.

RETTIFICANDO

Mercoledí, 1° del mese monco, ossia di febbraio, Don Basilio ha intonato l'*excelsior* in occasione dell' anniversario della fondazione della sua patria *carne* ecc., *sangue* ecc.

Don Basilio ha rifatto la storia del suo giornale compendiata in quei due versi della canzone scolastica

Noi siamo piccoli
Ma crescéremo,

e, forse il fumo della gloria presente gli ha offuscato la memoria del passato, poiché é incorso in molte inesattezze, che mi piace rettificare, essendo anch'io uno dei *testimoni oculari viventi*, senz'essere quello che egli ha nominato.

Prima di tutto — per la veritá — Don Basilio doveva intitolare l'articoletto commemorativo «undici anni fa» — e non dodici — poiché, se egli non se ne ricorda, io ben mi ricordo che il primo numero della *Patria* vide la luce il 1° Febbraio del 1877.

In secondo luogo la *umilissima stamperia* era situata in via San Martin N. 160 (non 152), dov' é ora lo Stabilimento Stiller y Laass, e non Peuser.

La somma colla quale *il direttore di quel giornaletto aveva messo la tipografia* oltrepassava i *14 mila pezzi moneta corrente*, e quí bisognerebbe evocare lo spirito di un presidente morto per interrogarlo in proposito.

Quanto all'aiuto prestato alla *macchina* da Don Basilio, il macchinista di quel tempo, altro testimonio oculare vivente, dichiara che fu ben poco.

Della *santa alleanza* ai danni della *Patria* (di carta) di Don Basilio, io non ne ho mai sentito parlare, né della *lotta* titanica sostenuta da lui *contro tutto e contro tutti.*

Sono frasi reboanti, che non so se hanno prodotto l'effetto desiderato dallo scrittore.

Saltando a pie' pari quei giorni di lotte e di vittorie, passa Don Basilio ad intonare l'inno laudatorio del risorgimento; e qui pure dimentica in mezzo ai *molti dispiaceri, violenti scosse, lotte accanite d'ogni genere, pacifiche e cruenti,* le medaglie, le pergamene, i calamai, le penne d'oro ecc., che, volere o non volere, han fruttato molti grattacapi ai promotori di quelle dimostrazioni di simpatia fatte all'*atleta* della stampa italiana.

E qui finisco, e mando il mio saluto al *cavaliere* (di carta) *senza paura e senza macchia*, che é entrato nel suo dodicesimo anno di vita.

TITIRO.

Piccola rivista commerciale

Carta straccia — Non si sono realizzate vendite d'importanza di questo articolo, per la semplice ragione che certi giornali di gran formato (compresa la *chilometrica* di via Florida) hanno aumentato la loro tiratura.

Salame — Senza arrivi. Si spiega chiaramente la sospensione nell'invio di questo elemento porcino, posto che le case italiane hanno saputo che non fa difetto nell'atene platense, che anzi da qualche tempo *i salami* aumentano in piazza.

Stoccofisso — Senza arrivi. Le ballerine del Pasatiempo possono magnificamente rimpiazzarne la mancanza.

Sigari — Come sopra, senza arrivi. Ma le fabbriche avvelenatrici nazionali sanno riempire la lacuna a danno dei polmoni dei fumatori.

Corda — Poche partite ne sono arrivate negli ultimi giorni. La gente che si impicca ha subíto una rilevante diminuzione.

Fichi secchi — Continuano a giungere in quantità, e sono necessari pei molti che conservano le rispettabili pancie per gli stessi.

Olio in latte — Entrarono cogli ultimi vapori circa 300 casse; e se ne sono vendute parecchie nelle redazioni dei giornali che sono obbligati dalla loro indipendenza ad *ungere*....

Riso — Se ne é fatto un grande spreco al sentire l'arrivo a M....ontevideo del corrispondente speciale africano del *faticone*, Caporal Sandro.

Carote in conserva — Senza arrivi. Le sostituiscono con buon esito quelle fabbricate copiosamente nelle redazioni dei giornaloni italiani.

Vini italiani — Se ne sono ricevuti una quantitá di fusti provenienti da Mendoza. Ció non toglie che se ne continui alacremente la fabbricazione in Buenos Aires.

Roma Bitter — La dichiarazione fatta da Re Umberto di Roma *intangibile* ha prodotto l'effetto contrario al Roma-Bitter, che é diventato qui tangibilissimo, con vendite animate. *Steva* informi.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

Piume — Ne sono arrivate moltissime di pavone ad uso di certe cornacchie, che in questa terra dell'apparenza, sanno cosí bene camuffarsi e passare per quel che non sono.

Titoli — Ne entrarono cogli ultimi vapori parecchie casse. Son diplomi di *dottori*, *ingegneri*, *architetti* ecc. Lo smercio é abbondante e a prezzi sostenuti.

MERCURIO.

IN MACCHINA

NOSTRO TELEGRAMMA

Servizio speciale del «MALDICENTE»

MON-CUL-LO *3 febb.° ore 3,45 pom.*
ricevuto a Buenos Aires 5 » » 1,42 »

Lo spirito delle truppe é eccellente.

I lavori della ferrovia proseguono alacremente.

Il Generale Baldissera vigila agli avamposti.

Il parco areostatico non ancora arrivato presta servizi eminenti.

La salute delle truppe é ottima.

Il Ras e il Negus hanno fatto sapere a San Marzano che hanno modificato il loro piano d'attacco dopo essere stato scoperto dal corrispondente telegrafico della « Patria Italiana. »

Non aggiungiamo commenti al nostro telegramma giá per se stesso eloquente, e che ci costa un occhio del capo. Ma le promesse ecc. ecc.... l'appoggio.... i sacrifici.... tiratura a ruba... sempre avanti.... non parole.

SCIARADE

1.

Dio solo seppe trar dal vil *secondo*
L'opra piú bella e piú sublime al mondo.
Pindaro sol poté, genio immortale,
Spiccare a eccelso *primo* ardito l'ale.
Tu che vagasti ognor per l'infinita
Splendida sede della fantasia,
Tu, tu che desti Fausto a Margherita
Sei sol l'*inter* della sciarada mia.

2.

L'onesto all'*un* non manca; non procede
Colui che *fa il seguente;*
Nell'*intero* riposo si concede
Alla povera gente.

3.

Prezioso l'*uno*, l'*altro* tentennante,
Puoi vedere l'*intero* alle tue piante.

4.

Che, *primo* mio
Aggiungo l'*altro* vezzi alla beltá
E' veritá;
Che presso Dio
Si trovi il *tutto* te lo dice il clero ...
Sará poi vero?

Spiegazione delle sciarade autecedenti

MAS-CHIO — LI-MA — ME-DI-CI — E-RO.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno estiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

Orologeria Toscana

Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di

OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491

dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.

La Casa riceve direttamente dall' Europa e perció non teme concorrenza.

CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.

ANGELO DEAGOSTINI E CA.

Cantina 20 Settembre

109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole conservarsi sano, vada alla

Cantina 20 Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

Cantina 20 Settembre - A'da Alvear 109.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.

Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 5 Febbraio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 30 GENNAIO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos	
» » » Paraná	»	3.05	»	
» » » Azul	»	2.57	»	
» apagada de Paraná	»	1.89	»	

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ÓRO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti............... Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA